

Squinzi a Letta: bisogna agire sull'economia in tempi brevi

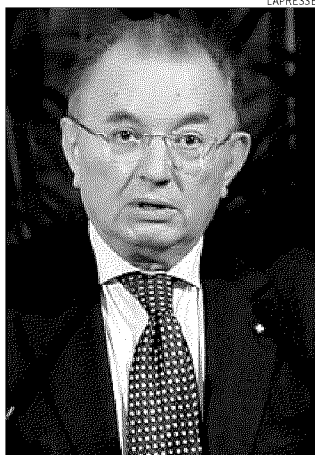
Incontro a Palazzo Chigi, il premier: colloquio costruttivo

Nicoletta Picchio
ROMA

Agire presto perché il paese ne ha bisogno. È un pressing che il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, sta conducendo da tempo nei confronti del governo per rilanciare la crescita. Un'urgenza che ieri ha sottolineato di nuovo nell'incontro che c'è stato a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio, Enrico Letta.

Un faccia a faccia sollecitato da Letta, con una telefonata a Squinzi, dopo la botta e risposta a distanza che c'era stato nei giorni scorsi sulla situazione dell'economia e sull'efficacia dell'azione di governo. Il presidente di Confindustria chiede più coraggio e un cambio di passo per ritrovare uno sviluppo consistente, almeno il 2%, per creare occupazione.

Nell'incontro di ieri Squinzi, fermo restando il rapporto di stima con il presidente del Consiglio, ha chiesto di agire in tempi rapidi sui nodi che penalizzano la competitività delle imprese, ed ha sollecitato interventi sulla spending review, da tradurre in tagli fiscali, sul costo del lavoro, sugli investimenti, anche sbloccando i cantieri, sulle semplificazioni, sul credito di imposta. E ha aggiunto che Confindustria continuerà ad monitorare l'azione di governo, nella necessità di fatti concreti al più presto.



Leader degli industriali.
Giorgio Squinzi

Risposte che Letta potrà esporre in prima persona il 19 febbraio, quando sarà lui, come si è impegnato ieri, ad andare in Confindustria per un dialogo con i vertici degli industriali. «È stato un confronto franco ma costruttivo», è ciò che fanno sapere da Palazzo Chigi.

Nelle prossime due settimane, quindi, il governo dovrebbe mettere in cantiere qualche provvedimento. È lungo l'elenco degli handicap che penalizzano la competitività delle aziende italiane. Tra questi, l'energia, sia per quanto riguarda il costo che le procedure burocratiche. Squinzi ne ha parlato in mattinata, ad un convegno della Cisl. Bisogna ri-

duurre quel 30% di costi in più che le imprese italiane devono sopportare rispetto ai partner europei, intervenendo su più fronti: infrastrutture; componenti parafiscali della bolletta; convergenza dei prezzi del gas italiani e internazionali; funzionamento del mercato elettrico. E infine affrontare il problema della burocrazia soffocante.

«Chiudo con l'auspicio, anzi la certezza, di lavorare insieme per concretizzare le potenzialità di crescita», ha detto il presidente di Confindustria al termine del suo discorso. In Italia sono oltre 250mila le imprese coinvolte nella domanda di investimenti per l'efficienza energetica. Da una politica che voglia incentivare la produzione di prodotti e servizi per l'efficienza energetica deriverebbero impatti rilevanti: 1 euro di investimento pubblico ne produrrebbe oltre 4 per risparmi energetici ed emissioni di Co2 evitati. Altro aspetto importante i processi di bonifica e reindustrializzazione dei siti contaminati: svilupperebbero investimenti nei prossimi 4 anni di circa 8-9 miliardi di euro, di cui 3 per la riqualificazione, 5-6 per le connesse attività di riconversione industriale.

Ridurre il costo dell'energia è un intervento prioritario: «le politiche messe in campo hanno prodotto i primi risultati,

ma siamo lontani dal colmare il gap con i nostri competitor», ha detto Squinzi. Uno scarto che permane nonostante lo sforzo delle imprese che hanno ridotto l'intensità energetica di oltre il 3% annuo, come media degli ultimi 20 anni.

Anche a livello Ue va affrontato il tema dell'energia e dell'ambiente. Le politiche europee, unite agli altri fattori nazionali, potrebbero portare il risultato «sconfortante» di delocalizzazioni. Per scongiurare questo rischio secondo il presidente di Confindustria è necessario che le politiche Ue su energia e clima siano inquadrare nell'ambito del negoziato globale per la riduzione delle emissioni che si terrà a Parigi nel 2015. Individuati gli obiettivi, è indispensabile, ha continuato Squinzi, lasciare a ciascuno Stato membro la possibilità di individuare i percorsi tecnologici e gli investimenti in ricerca per conseguirli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI A MIX 24

RADIO 24
LA PASSIONE SI SENTE.

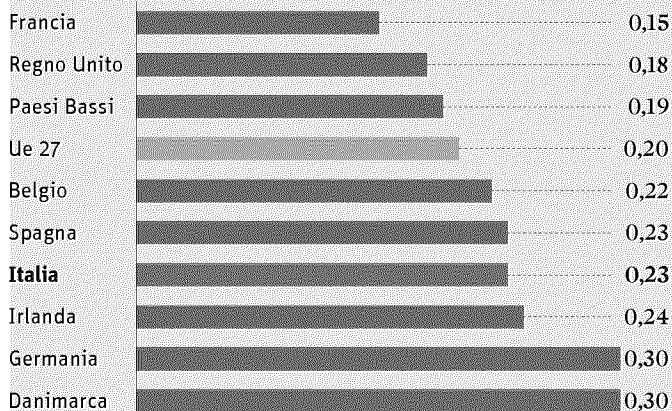
«FACCIA A FACCIA»
Alle 9.10 Giorgio Squinzi ospite di Giovanni Minoli



Il prezzo dell'elettricità, il confronto europeo

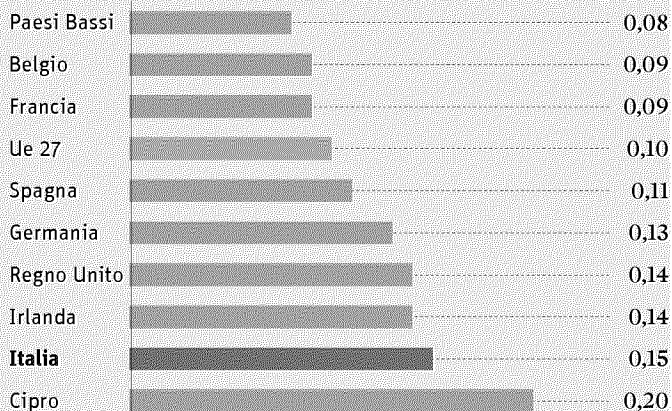
FAMIGLIE

1° trim. 2013. €/kWh, 2.500 kWh < consumi < 5.000 kWh



PICCOLE E MEDIE IMPRESE

1° trim. 2013. €/kWh, 2.000 MWh < consumi < 20.000 MWh



Nota: Per le famiglie il dato comprende prezzo dell'elettricità, Iva e altre tasse, per le imprese prezzo dell'elettricità e tasse diverse dall'Iva

Fonte: Eurostat e Ne Nomisma energia analysis